



**Registro Volontario Regionale
delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario a
rischio di erosione**

(Legge Regionale 1 marzo 2000 n. 15)



SEZIONE ANIMALE

Tiro Pesante Rapido

— cavallo —

Famiglia: Equidi

Genere: Equus

Specie: E. caballus L.

Entità sottospecifica: Razza

Nome locale: Tiro Pesante Rapido

Sinonimi: Cavallo Agricolo Italiano

Numero di iscrizione: AN-0007 (20-11-2001)



Rischio di erosione genetica

Razza a ridotta consistenza numerica

Soggetto/i proponente/i

1. Regione Lazio - Direzione Regionale Agricoltura
via R. Raimondi Garibaldi n. 7
00145 - Roma - --- --- (RM)
Tel: 06 51686823 - Fax: 06 51686828
e-mail: a.bianchi@regione.lazio.it
2. ARSIAL
via Rodolfo Lanciani n. 38
00162 - Roma - --- --- (RM)
Tel: 0686273237 - Fax: 06 86273309
e-mail: biodiver@arsial.it

Cenni storici e area di origine

Area di origine: pianura veneta, ferrarese e friulana.

Nel nostro paese alla fine del secolo scorso andava facendosi sempre più sentita l'esigenza di poter disporre di un ceppo equino pesante di produzione nazionale adatto sia ai lavori agricoli che al tiro. In effetti, nelle aziende agricole della Pianura Padana venivano abitualmente allevati cavalli di tipo pesante senza che vi fosse un preciso indirizzo razziale. Furono pertanto eseguiti esperimenti d'incrocio introducendo stalloni appartenenti alle razze da tiro e lavoro più famose (Bretonne, Ardennese, Belga, Percheron, razze inglesi).

I migliori risultati qualitativi si raggiunsero con i riproduttori Norfolk-Bretoni; di conseguenza, a partire dai primi decenni del secolo, l'indirizzo di produzione per la maggior parte delle zone di pianura della circoscrizione del Deposito Stalloni di Ferrara (provincia di Ferrara, Veneto e Friuli) si identificò con l'impiego degli stalloni bretoni in incrocio con le fattrici locali che erano, invero, d'origine piuttosto eterogenea (Hackney, razze da tiro francesi o belghe, popolazioni locali, ecc.). A partire dal 1927 si poté dare avvio al controllo selettivo ufficiale di queste produzioni.

Il successivo meticciamiento selettivo dei prodotti dette origine ad un ceppo a se stante che, negli anni successivi alla Seconda Guerra mondiale, venne denominato: Cavallo Agricolo Italiano da Tiro Pesante Rapido.

Area di diffusione attuale e di max espansione

L'area di allevamento si è estesa progressivamente coinvolgendo in particolare ampie fasce dell'Italia Centrale e Meridionale, prevalentemente nelle aree interne collinari e montane.

Consistenza

La consistenza al 31/12/01 è di 6331 capi di cui 2824 puledri, 3877 fattrici e 430 stalloni allevati in 908 aziende.

Descrizione Morfologica

- **Mantello** può essere sauro (con coda e criniera chiari), ubero o baio, mentre altri mantelli sono tollerati, ciuffo e criniera abbondanti, pastorali pelosi;
 - **testa** piuttosto leggera, profilo rettilineo o montonino, fronte larga, orecchie piccole, occhi grandi e vivaci, narici ampie;
 - **collo** corto e muscoloso dalla base molto larga;
 - **spalla** di buona lunghezza e abbastanza inclinata;
 - **garrese** mediamente rilevato
 - **linea dorso** – lombare breve e diritta;
 - **groppa**: arrotondata ed obliqua, preferibilmente doppia;
 - **petto** largo;
 - **torace** ampio e profondo;
 - **arti** brevi, braccio piuttosto lungo, stinco corto;
 - **zoccolo** non grande ma proporzionato e ben conformato.
-



Immagine JPEG: 800 x 576 - 82992 bytes

Attitudini produttive

Principale: Carne

Secondaria: Lavoro

Resistenza ad ambienti difficili ed altre caratteristiche qualificanti

Volenteroso, rustico, veloce rispetto alla mole, gentile, attivo e sufficientemente nevriale.

Note e bibliografia

A.I.A. Schede tecniche per la gestione dell'allevamento equino - 1995

ARSIAL

agenzia regionale per lo sviluppo e l'innovazione dell'agricoltura del Lazio

Via Lanciani 38, Roma

Resp.: [D.ssa Mariateresa Costanza](#)

Tel.: 0039 + 06.86.273.450 Fax: 0039 + 06.86.273.270